

TELEFONO 8600

N.

ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE

FONDATO NEL 1901

MILANO - Corso Vitt. Em., 26 - MILANO

Telegrammi: ECO STAMPA - MILANO

Corrispondenti in tutte le Capitali del Mondo

TARIFFA	Per	20 rit. gli (minimum)	
		L.	S.
}	50	5	12
	100	20	45
	250	80	150
	500		
	1000		

Si tratta a *forfait* — Pagamenti anticipati.

I LIBRI DELLA SALUTE

H. FLETCHER - L'Arte di mangiar poco	L. 2,50
H. FLETCHER - L'Appetito i cibi e lo stomaco	3,50
Dr. H. ZBINDEN - Consigli ai Narcosi ed alle loro famiglie	2, -
Dr. P. GASTOU - Tutto ciò che si può fare per il Cuoiu Capelluto	2,50

Editore Dr. RICCARDO QUINTIERI - Milano.

Avvenire del Lavoratore
Lugano
 11 DIC 1909

E immorale il neo-maltusianismo?

Esaminiamo alla luce del criterio razionale e positivo, che per noi deve informare tutti gli atti della vita e perciò anche quello fondamentale della procreazione, in che cosa consista la pretesa immoralità del regolamento amoroso. L'individuo professante religione pensa che sia immorale il disobbedire alle leggi di dio; taluni avversari del neo-maltusianismo partono dallo stesso ordine di idee, con la lieve variante della natura collocata nel posto di dio. Da siffatta remessa, s'imferiscono spalorditive conclusioni: immorali saranno quindi tutti i tentativi scientifici diretti al dominio della natura, con l'espugnazione delle leggi che governano il moto, il tempo, lo spazio, le forze, ecc. Io credo invece, che, essendo il mondo il prodotto d'un certo che di irrazionale, cioè della volontà ch'è in uno il bene e il male, compito dell'intelligenza umana sia quello di piegare la natura a un concetto di utilità universale, in cui si racchiude il senso della vena morale.

Ma cediamo la parola a un'autorità indiscutibile in tal materia, a Max Nordau. «La morale non è altro che una definizione, dedotta nella forma da leggi e da regole di costumi, di condizioni riconosciute in un dato momento come utili alla conservazione della specie umana. Con lo sviluppo dell'umanità, si van sviluppando alcune delle condizioni della sua prosperità e con essa anche le vedute su ciò ch'è morale ed immorale».

E' naturale dunque, che in quest'epoca di industrialismo, che riflette sull'umanità proletaria il sistema dello sfruttamento, attaccando alla radice le condizioni necessarie allo sviluppo normale de' suoi membri, debbono cambiare le nostre vedute sulla moralità e ritenere immorale ogni atto che, come la sfrenata procreazione proletaria, non sia utile, anzi letale alla conservazione della specie.

Ma la ricerca del piacere pel piacere è una degenerazione! ripetono in coro certi bravi compagni.

Ecco: io vorrei sapere se il padre fortunato quanto spiantato d'una dozzina di marmocchi s'abbandoni ancora all'amplesso per la speranza di raggiungere il *fine*, cioè una nuova paternità, o per la pura ricerca del piacere. Sto precisamente per credere che questo solo sia lo scopo de' suoi abbandoni, perchè non vedo la ragione che un povero diavolo debba proporsi con eroica costanza la creazione di sempre nuovi rampolli da aggiungere alla già prolissa catena degli altri, quando la povera stambergia è già trasformata in un asilo infantile, dove, peraltro, non si usa la quotidiana distribuzione di minestra.

Quando poi si sa che tutti questi poveri diavoli godono l'amplesso con la speranza segreta o palese che resti infecondo, la ricerca del piacere come *fine* è patente, benchè apparentemente non sembri; e l'anatema dei pretesi moralizzatori dell'amore, si dovrà estendere quindi dai neomalthusiani a tutta la rimanente prolifica umanità proletaria.

E' questione di *egoismo*, di *ferocia* il neo-malthusianismo? Scusatelo, o io mi inganno o è proprio fra i fautori della proliferazione senza legge nè freno, che io scorgo i più egoisti fra gli egoisti.

Essi dicono:

«Troppe limitazioni hanno le classi lavoratrici: dobbiamo limitare l'unica risorsa che le rimane?»

Dunque è solo per la difesa di un piacere, del solo di cui potete fruire liberamente, che voi reagite sconsideratamente a vostro danno, chiudendo la mente ad ogni consiglio razionale, il cuore ad ogni sentimento umanitario, col chiamare a forza sulla scena del mondo una infelice progenie a soffrire e a maledire la vita. E che cos'è questo se non il più cinico e feroce degli egoismi?

Le ragioni igieniche contro il malthusianismo, che hanno un valore molto relativo dipendente da diversi fattori, come il temperamento, la moderazione o l'eccesso dell'atto, l'età, la qualità del mezzo adottato, ecc. e che sono quindi molto discutibili, perchè quotidianamente smentite dai fatti, sono spesso il mal celato riparo di chi vuol godere a costo d'ogni costo; pertanto faccio notare che la sifilide, la sifilide, il tribadismo messi in scena da taluno fra i nostri avversari,

essendo il prodotto della corruzione e degli stravizi borghesi, non hanno a che vedere con la nostra tesi. Quando la coppia umana, dopo aver dato libero corso all'istinto naturale per tutto il tempo che richiede la messa in scena di due o tre figli, s'imporrà un facile regolamento con un semplice atto preventivo da parte della donna e tale che dia campo alla più completa naturalezza della funzione, (e non v'è motivo perciò di vedere nella donna solo la femmina, dal momento che tra i coniugi è il legame dell'amore) la salute di entrambi non avrà nulla a risentirsi, poichè seguirà la legge di congiunzione naturale alla stessa guisa di coloro che hanno unione naturalmente sterile. Altro che patologia sessuale! è ragionevolezza, è previdenza, è umanitarismo bello e buono! E' crociata d'una esigua minoranza di savî e di evoluti contro il vecchiume convenzionale d'alcune formule di etica barbogia, in nome della rigenerazione fisica e intellettuale della classe proletaria, durante il periodo indeterminato della sua servitù economica.

In conclusione, nelle presenti condizioni sociali, un sacrificio è inevitabile al proletariato: O limitare la procreazione, sottoponendola al controllo razionale e portare all'avvenire solo campioni sani e vigorosi di corpo e d'anima, che facciano rifiorire tutta una splendida razza non appena il Socialismo, ch'essi potranno affrettare con l'opra, sarà fatto compiuto; o affidarsi sconsideratamente alla natura cieca e prodiga e in nome di non so quali malinconiche ubbie di morale borghese, sparpagliare sulla faccia della terra una progenitura cachettica e demente, roba da ospedale, da manicomio e da cimitero, rinunciando allo sviluppo psichico individuale destinato ai grandi cimenti, contribuendo al fiaccamento dello spirito di lotta nella propria classe volta al tralignamento e sottoscrivendo così il contratto della propria eterna schiavitù.

Amici, compagni proletari, scegliete!

Bellalma Forzato — Spezia.

Su questo argomento, che crediamo del massimo interesse per la classe operaia, *Pagine Libere* pubblicano da tempo un'interessante inchiesta. Il prof. Alfonso De Pietri Toneli ha rivolto a persone di tutti i ceti e particolarmente ai medici specialisti, agli studiosi di questioni sociali pedagogiche, economiche, operaie etc. il seguente questionario:

1. *Crede la signoria vostra che nei rapporti sessuali abbia a sostituirsi alla spontaneità istintiva un prudente regolamento individuale?*

2. A) *Se no, voglia dirne i motivi.*

B) *Se si, voglia dire l'estensione di un tale regolamento, le ragioni e possibilmente i modi, le conseguenze, i consigli da darsi ai giovani ed agli operai.*

All'inchiesta hanno già risposto molte personalità del mondo intellettuale. Quando essa sarà chiusa ne daremo un sunto certi di far cosa grata ai nostri lettori. Intanto ci congratuliamo con *Pagine Libere* che han posto in discussione anche in Italia — fra gli studiosi di questioni sociali — il grave problema del neomalthusianismo.